

OMAR BRINO

MARIO UNTERSTEINER
Rovereto 1899 – Milano 1981

Sommario

Nei suoi innovativi lavori sulla cultura greca, Mario Untersteiner applicò un ampio metodo interdisciplinare, con un non secondario interesse anche per gli aspetti storico-religiosi. Nell'elaborazione greca del mito, egli sottolineò, fin dalle epoche più antiche, l'emergere di una religione poco sensibile ad una sfera trascendente rispetto all'esperienza contraddittoria del cosmo e della vita umana. Su questa linea, in Eschilo egli evidenziò «un'interiore dialettica del divino»: anche nella stessa dimensione immortale, cioè, è intensamente avvertita la medesima contraddittorietà della generale esperienza mortale umana. Tale interiore dialettica tragica del divino già prelude così al dibattito radicale a cui, poco dopo, i sofisti sottoporrono tutto l'ambito religioso, un dibattito a cui né Socrate, né Platone potranno sottrarsi. La lunga storia del mito non si contrappone così all'emergere della spassionata ricerca razionale, ma ne costituisce un fondamentale alveo di sviluppo.

Parole chiave: Mario Untersteiner, mito, tragedia greca, dialettica del divino, sofisti

Abstract

In his innovative works on Greek culture, Mario Untersteiner applied a broad interdisciplinary method, with a significant interest in historical-religious aspects as well. In the Greek elaboration of myth, he emphasized, from the earliest times, the emergence of a religion that was little sensitive to a transcendent sphere in relation to the contradictory experience of the cosmos and human life. Along this line, in Aeschylus, he highlighted “an inner dialectic of the divine”: even in the immortal dimension itself, the same contradiction of the general mortal human experience is intensely felt. This inner tragic dialectic of the divine thus already foreshadows the

radical debate to which the sophists will soon subject the entire religious sphere, a debate from which neither Socrates nor Plato can escape. Therefore, the long history of myth does not stand in opposition to the emergence of dispassionate rational inquiry, but rather constitutes a fundamental background for its development.

Keywords: Mario Untersteiner, myth, Greek tragedy, dialectic of the divine, sophists

Vita e opere

Nato in una Rovereto ancora asburgica, cresce in un ambiente molto cattolico, del quale comincia a sentirsi però sempre più insoddisfatto. Spostatosi a Milano, giunge, infine, dagli anni universitari, ad una filosofia radicalmente immanentistica. In questo abbandono di ogni prospettiva trascendente, nei propri tardi ricordi (*Incontro con me stesso*, in *Incontri* 1975), egli rammenta l'importanza della lettura di G. Gentile. La scelta di Untersteiner per la ricerca sul mondo greco antico è d'altra parte effettuata in direzione molto diversa rispetto a qualunque teoria neoidealistica dell'Assoluto; piuttosto agisce, nella sua formazione, la filosofia anti-idealista di G. Rensi che insisteva sulla contraddittorietà dell'esperienza umana nel cosmo, senza possibilità di alcun "superamento" speculativo (cfr. *Giuseppe Rensi interprete del pensiero antico*, 1946). La specifica lettura del mondo greco che Untersteiner elabora progressivamente non condivide, però, la prospettiva più irrazionalistico-scettica di Rensi: se, per usare una formula un po' semplificatrice, quest'ultimo tende a sottolineare il tragico nel logico, il primo tende viceversa a rilevare il logico nel tragico. I suoi lavori sul mito (tra cui *La fisiologia del mito* 1946), i presocratici, la poesia arcaica e classico-tragica (tra cui *Le origini della tragedia* del 1942, poi ampliato nel 1955), i sofisti (tra cui l'ampia monografia del 1949, 1967²), nonché su Platone e Aristotele, sviluppano dunque un'interpretazione della grecità ben riconoscibile anche a livello internazionale, perché non rientra né in quelle irrazionalistiche (tragico contro logos), né in quelle anti-tragiche e spiritualistiche. Insegnò a lungo nei licei, mentre, non secondariamente per il suo distacco dal clima del regime fascista, la sua carriera accademica poté svilupparsi compiutamente solo nel secondo dopoguerra, quando fu ordinario prima in letteratura greca a Genova e poi in storia della filosofia antica a Milano. Oltre ad ottenere riconoscimento accademico internazionale, i suoi libri furono in grado di uscire dal ristretto ambito universitario: tra i lettori entusiasti della *Fisiologia del mito* ci fu per esempio C. Pavese (e a sua volta Untersteiner apprezzò la riscrittura

poetica dei miti greci compiuta dall'autore piemontese nei *Dialoghi con Lencò*).

Il pensiero sulla religione

Il metodo di studio del mondo greco di Untersteiner presenta un approccio largamente interdisciplinare, non solo di tipo insieme filosofico e storico-letterario – difendendo egli contro B. Croce (e contro grecisti “crociani” come G. Perrotta) la possibilità di un’osmosi di pensiero filosofico e poesia –, bensì anche di tipo storico-religioso. Da quest’ultimo punto di vista, Untersteiner manifestò un interesse particolare per lo studio delle religioni nell’area egea precedenti all’arrivo degli Achei, che costituivano un ambito privilegiato di lavoro dello storico delle religioni milanese U. Pestalozza (1872-1966). Sia per quest’ultimo, che per Untersteiner, alcuni motivi anche della Grecia classica, come quelli connessi ai culti misterici e alla ciclicità agraria, risalivano proprio a strati religiosi pre-micenei. Inserendosi su questi spunti culturali più antichi, il peculiare sviluppo del mito nel mondo greco giunge infine, per Untersteiner, a fare emergere una religione contrassegnata da aspetti particolarmente “terreni” e “secolari”, ossia poco sensibili a dimensioni che si sottraggano, in una sfera trascendente, all’esperienza contraddittoria del cosmo e della vita umana. Dal «fondo primigenio del mito», dunque, «germina il tragico» (Untersteiner 1971, p. 227): in un poeta come Eschilo Untersteiner sottolinea «il problema religioso», dato dalla percezione acuta di «un’interiore dialettica del divino» (*ivi*, p. 228); anche nella stessa dimensione immortale, cioè, è intensamente avvertita la medesima contraddittorietà della generale esperienza mortale umana. Tale interiore dialettica tragica del divino già prelude così al dibattito radicale a cui, poco dopo, i sofisti sottoporranno tutto l’ambito religioso, un dibattito a cui né Socrate, né Platone potranno sottrarsi (proprio a Platone e in particolare al X libro della *Repubblica* è dedicata l’ultima grande fatica di Untersteiner, in una lettura tendenzialmente anti-dogmatica dell’uso della dialettica e del mito da parte del filosofo ateniese). Per Untersteiner, così, la lunga elaborazione del mito, che dai primordi della poesia greca porta ai tragici attici e oltre, non si contrappone affatto alla spassionata ricerca razionale, ma ne costituisce anzi un alveo fondamentale di sviluppo. «Nel dramma arcaico di Eschilo» si trova «l’origine del *dissòs logos* che sarà così caratteristico nell’età dei sofisti» (Untersteiner 1971, p. 230), egli sostiene, e proprio i sofisti «coincidono in una concretezza antidealistica, che non batte le vie dello scetticismo, ma piuttosto quelle di un realismo e di un fenomenismo, che non imbrigliano la realtà in uno schema dogmatico, perché, al contrario, la lasciano fremere in tutte le sue antitesi, in tutta la

sua tragicità, in tutta la spregiudicatezza imposta da una conoscibilità, che desterà la gioia del vero» (Untersteiner 1949, p. 6).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

- *I poeti filosofici della Grecia: Parmenide. Studio critico, frammenti, testimonianze, commento*, Torino 1925
- *Sofocle. Studio critico*, 2 voll., Firenze 1935
- *Le origini della tragedia*, Milano 1942; poi ampliato con il titolo *Le origini della tragedia e del tragico. Dalla Preistoria a Eschilo*, Torino 1955; Milano 1984
- Eschilo, *Tragedie*, edizione critica con traduzione e note italiane a cura di M. Untersteiner, 2 voll., Milano 1946
- *La fisiologia del mito*, Milano, 1946; 2a ed. Firenze 1971; 3a ed. Torino 1991
- *Giuseppe Rensi interprete del pensiero antico*, «Rivista di storia della filosofia», 1, 1946, pp. 4-59
- *I sofisti*, Torino 1949; 2a ed. Milano 1967, 2 voll.; 3a ed., a cura di F. Decleva Caizzi, Milano 1996
- Sofisti, *Testimonianze e frammenti*, introduzione, traduzione e commento a cura di M. Untersteiner, 4 voll., Firenze 1949-1962; 2a ed. 1967
- Parmenide, *Testimonianze e frammenti*, introduzione, traduzione e commento a cura di M. Untersteiner, Firenze 1958
- Zenone di Elea, *Testimonianze e frammenti*, introduzione, traduzione e commento a cura di M. Untersteiner, Firenze 1963
- Platone, *Repubblica. Libro 10*, studio introduttivo, testo greco e commento a cura di M. Untersteiner, Napoli 1966
- *Scritti minori. Studi di letteratura e filosofia greca*, Brescia 1971
- *Incontri*, a cura di R. Maroni e di L. Untersteiner Candia, Trento 1975
- *Saggi sul mondo greco*, a cura di R. Maroni e di L. Untersteiner Candia, Trento 1975
- *Da Omero ad Aristotele, Scritti minori seconda serie*, Brescia 1976
- *Problemi di filologia filosofica*, a cura di L. Sichirrollo, M. Venturi Ferriolo, Milano 1980.

Scritti sull'autore

- Battegazzore A.M., F. Decleva Caizzi F. (a cura di), *Ricordo di Mario Untersteiner*, Milano 1989
- Belloni L., Citti V., de Finis L. (a cura di), *Dalla lirica al teatro. Nel ricordo di Mario Untersteiner (1899-1999)*, Trento 1999

- Bernabò G., *Dietro il velo di "Leucò". Pavese, Untersteiner e il mito*, «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», s. 8, 2009, vol. 9, n. 1, pp. 269-295
- Bonandini A., *Vivitur ingenio, cetera mortis erunt. Mezzo secolo di dibattito filologico e riflessione filosofica nella corrispondenza di Mario Untersteiner*, «Quaderni di storia», 85, 2017, pp. 223-265
- Bonandini A., *Platone filosofo del logos in un inedito di Mario Untersteiner*, «Acme», 70, 2017, pp. 45-59
- Bonandini A., *Untersteiner, Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 97, Roma 2020, *sub voce*
- Del Corno D., *Ricordo di Mario Untersteiner*, «Nuova Antologia», aprile-giugno 1982, pp. 283-287
- Decleva Caizzi F., *L'esempio di Mario Untersteiner*, «Acme», 51, 1998, pp. 13-19
- Di Donato R., *Filologia come impegno civile: le Coefore di Mario Untersteiner*, «Prometheus», 31, 2005, pp. 41-48
- Gentili G., *Mythos e logos nella riflessione di Mario Untersteiner*, «Il Verri», marzo 1991, pp. 9-20
- Isnardi Parente M., *I miei maestri*, Bologna 2003, pp. 59-73
- Leoni D. (a cura di), *Mythos. Ricordo di Mario Untersteiner*, Rovereto 1992
- Sichiorollo L., *Per Mario Untersteiner*, «Rivista di Storia della Filosofia», 55, 2000, pp. 271-274
- Trabattoni F., *Parmenide, Untersteiner e il fr. 8, 5-6*, «Elenchos», 12, 1991, pp. 313-318
- Vigorelli, *Untersteiner e Rensi: pensiero tragico e interpretazione dell'antico*, «Acme», 53, 2000, pp. 129-156
- Verde, *Mario Untersteiner esegeta di Epicuro*, «Studi classici e orientali», 57, 2011, pp. 136-158